

Pellegrini, 440 anni dell'Arciconfraternita



GLI EVENTI
Proseguono le celebrazioni organizzate nella chiesa del Vecchio Pellegrini alla Pignasecca

Pasquale Esposito

Quattrocentoquaranta anni di storia per l'Augustissima Arciconfraternita dei Pellegrini: una serie di manifestazioni ha accompagnato le celebrazioni promosse dall'Arciconfraternita - di cui è primicerio l'ex procuratore generale di Napoli, Vincenzo Galgano - per ricordare questo anniversario, che si concludono oggi con un incontro nella monumentale Chiesa dell'antico complesso ospedaliero della Pignasecca: alle 17,30 Francesco Paolo Casavola parlerà sul tema "Verso la Carità politica. La solidarietà nel tempo di Papa Francesco", nel corso della manifestazione sarà assegnato il "Premio della Solidarietà" a Paola Arcidiacono Grimaldi, presidente della Fondazione Grimaldi, a **Carlo Borgomeo**, presidente della fondazione

**CONVEGNI
E CONCERTI
POI IL PREMIO
DELLA
SOLIDARIETÀ
ALLA GRIMALDI**

"Con il Sud", e ad Ernesto Albanese, fondatore dell'associazione "L'Altra Napoli", che - recita la motivazione - "hanno dato atto di bontà e passione civile, esempio per tutti dell'importanza del pensiero solidale". Saranno presenti il cardinale Sepe, il ministro Costa, il presidente della Corte Costituzionale Lattanzi, magistrati, autorità politiche ed amministrative. Chiuderà la serata un concerto dell'Orchestra Scarlatti junior. La manifestazione cade in un periodo in cui si parla dell'ospedale della Pignasecca per altri motivi, di una gravità che è sotto gli occhi di tutti, a dimostrazione del malessere sociale e della presenza criminale, però c'è anche la storia - di interventi di carità, di solidarietà, a favore dei bisognosi - che l'Arciconfraternita ha scritto nei 440 anni di attività. «L'Augustissima Arciconfraternita dei Pellegrini - ricorda il primicerio - è una istituzione religiosa che ha assicurato non solo collaborazione, cure, soccorsi di vario genere ai buoni cristiani, che si portavano a Roma per recuperare la salute dell'anima; ma ha dato anche i mezzi per sopravvivere ai molti poveri di Napoli».

